

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24.  
settembre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mese . . . . . 2  
Pegli Stati dell'U-  
nione postale si ag-  
giungano le spese di  
porto.

## INSEGNAMENTI

Non si accettano  
inserzioni se non a  
 pagamento antecipa-  
to. Per una sola volta  
 in IV pagine conte-  
 nenti 10 alla linea. Per  
 più volte si farà un  
 abbono. Articoli con-  
 municati in III pa-  
 gina cent. 16 la linea.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 3 novembre.

Manca il telegioco di ogni notizia importante; ed i giornali continuano ad occuparsi della seduta 31 corrente della Delegazione ungherese, intorno a cui pubblichiamo ieri due importanti dispacci telegrafici della *Stefani*.

Nella *Neue Freie Presse* troviamo un esteso resoconto, da cui ci piace ricavare l'intera risposta data dal ministro Kalnoky al delegato interpellante doct. Massimiliano Falk. «La visita della Cappella italiana» — disse il ministro — «avvenne notoriamente per due ragioni: prima per dare una espressione ai sentimenti amichevoli che sono nati dalla Cappella reale italiana verso la nostra Casa imperiale; in secondo luogo per far capire a tutto il mondo che l'Italia desidera di associarsi alla politica conservatrice e pacifica della Monarchia Austro-Ungarica. Questi due scopi non solo sono raggiunti, ma dopo la visita della Cappella reale, le cose procedettero ancora più oltre e le relazioni fra i due Stati assunsero un carattere sempre più amichevole. S'intende da sè che anche la restituzione della visita non poteva avere altri scopi che i due suaccennati, e ch'era impossibile si volesse con essa toccare anche una terza questione, a questi due scopi completamente estranea.

Quando si trattò della scelta del luogo per il convegno si dovette ponderare queste considerazioni straordinarie della capitale italiana, le quali non si verificano in nessun'altra residenza e additano il pericolo, che, prescindendo da altre difficoltà, la persona del Monarca potesse essere fatta oggetto di dimostrazioni politiche dagli aderenti dei due campi e venisse in genere attribuito alla visita un significato ed una portata affatto diversa da quella che stava nell'intenzione del Monarca e del suo Governo. Quindi il Ministro non poteva assumersi la responsabilità di consigliare a Sua Maestà di restituire la desiderata visita a Roma, se anche i ministri italiani dal canto loro non sapevano decidere a stabilire un altro luogo.

Quindi la visita venne aggiornata. Pérò le pratiche relative, come il ministro pone espressamente in risalto, furono condotte in modo molto amichevole e l'aggiornamento della cosa non esercitò qualsiasi influenza perturbatrice né sui sentimenti amichevoli delle Corti, né sulle relazioni permanentemente cordiali fra i Governi.

È lodata molto in generale la fermezza del nostro Governo nel volere che il ricambio della visita abbia luogo in Roma, capitale d'Italia, come la dichiarò anche il ministro Andrassy; forse i moderati, che tanto sparano della politica estera della Sinistra, si sarebbero accontentati di Venezia.

## APPENDICE

Sul giro artistico compiuto in alcuni teatri della Provincia a' l'apposita Sezione del Comitato Udinese per soccorso agli inondati.

## Relazione.

Cividale. Il buon volere dimostrato dalla residenza del teatro, e le facilitazioni accordateci dalle autorità locali, ci avevano lusingati che la nostra impresa avesse a cominciare sotto i più lieti auspici, — ma pur troppo rimanemmo delusi. — La maggioranza della popolazione si manteneva così indifferente alle nostre esortazioni, che la sera il teatro rimase pressoché deserto. — E poi notevole che i pochi accorsi, avevano un contegno gelato e, saremmo per dire, ostile. — Né Roma, né Firenze — né paesaggi finissimi — né stupende fotografie di statue antiche — valsero a scuoterti. — Solo alla vista di un somaro (sgorbo di un modesto dilettante) — l'entusiasmo guadagnò d'un tratto il colpo pubblico, riconfermando l'antico adagio «De gustibus etc».

L'incasso lordo fu di lire 61.00.

Per correre meglio acque, alza le vele.

Omar la navicella del mio ingegno...

Tarcento. L'acoglieuza fraterna —

## Le nostre elezioni.

Traduciamo dalla *N. F. Presse* di ieri le seguenti importanti considerazioni sui risultati delle nostre elezioni generali politiche.

«Più fortunata della Germania, della Francia e dell'Austria, l'Italia può gloriosi di aver guadagnato per le ultime elezioni una omogenea maggioranza alla Camera, che assicura al paese un forte e nello stesso tempo popolare governo. Con orgoglio e compiacenza constatano i giornali romani questo splendido risultato, e con ragione dimostrano che la libertà accompagnata all'ordine, è il significato delle ultime elezioni».

## Italia ed Austria.

Vienna 2. Il *Pester Lloyd* pubblica, a proposito delle dichiarazioni del Kalnoky un'articolo, in cui s'esprime in termini molto lusinghieri verso l'Italia.

Dice che l'Austria non si mescolerà nel litigio fra l'Italia e il papa. Quindi eviteremo di prestare l'occasione che dal viaggio dell'imperatore profitti qualsiasi partito.

Berlino 2. La *Post* assicura che le dichiarazioni di Kalnoky alle Delegazioni ungheresi furono comunicate prima al Governo italiano.

Un dispaccio da Vienna annuncia che domani si pubblicherà un comunicato favorevolissimo all'Italia circa il viaggio degli imperiali.

## NOTIZIE ITALIANE

Ancona. La sera del 26 decorso, un carabiniere della stazione di Fabriano, mentre era in perlustrazione sulla strada che conduce nel paese di Genga, rimase ucciso in colluttazione con un gruppo di malandrini che si erano, per quanto pare, appostati affine di svaligiare i residenti della fiera di Fabriano.

Roma. Si trovano in Roma gli ambasciatori Nigra, Greppi e De Launay. Vi si attendono pure Menabrea e di Robilant. Credesi che questa riunione di ambasciatori non sia priva di significato politico.

— Lo stato del generale Mezzacapo è gravissimo.

Napoli. Ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra i direttori della *Gazzetta del Mattino* e della *Gazzetta di Napoli*. Quest'ultimo rimase ferito.

## NOTIZIE ESTERE

Francia. I gambettisti sperano che di fronte alla situazione sempre confusa,

nelle classi agiate dei repubblicani si vada formando una corrente favorevole a Gambetta.

Così si spiegherebbe il linguaggio violento dei giornali gambettisti contro gli anarchici. Gambetta spera inoltre di tirare a sé molti deputati moderati.

Germania. La *National Zeitung* di Berlino, in un importantissimo articolo sulla questione degli armamenti in Europa, dice che la Francia a causa dei continui suoi armamenti è colpa se l'Europa soccombe quasi sotto il peso delle armi.

In Francia si è spesso manifestata l'idea di dissangiare finanziariamente la Germania, cogli armamenti; ma la spada ha due tagli. La repubblica francese deve sacrificare i cespiti principali delle sue entrate all'esercito ed alla flotta, trascurando di migliorare le condizioni del popolo. Se la Francia non ascolta l'ammonizione che i recenti torbidi contengono, se essa continua cui suoi armamenti ad estenuare sé stessa e l'Europa, il castigo non si farà attendere a lungo.

## CRONACA PROVINCIALE

## Sette vittime.

L'uragano che venerdì scatenavasi sulla nostra Provincia in forma di nibifragio accompagnato da violentissimo vento — e che fu causa delle inondazioni avvenute in parecchi punti del Friuli — ha voluto ed ebbe le sue vittime. Se ne contano sette: due sotto Verzegnis (la cui fine orribile narra più sotto il nostro corrispondente da Tolmezzo): una a Forni di Sopra, una a Forni di Sotto, una ad Ovaro, una a Rigolato.

Fu verso le dieci e mezza di sera del venerdì che l'uragano incominciò; e tanta era l'acqua cadente e con tanta violenza, che penetrava nelle abitazioni e costringeva gli imprudenti contadini ad abbandonare il letto; e si forte infuriava il vento, sinistramente ululando tra quei monti selvosi e per la ritorta cappa del cammino, che le case traballavano come per terremoto. Pali di telegiato atterrati, alberi divelti, frane; e nel domani la triste nuova delle fragorosi spumose acque, torbide e minacciose del But e del Tagliamento, che da tre lati pareva volessero invadere il territorio di Tolmezzo. Verso le due si sparse in Tolmezzo la voce che vi fossero rotte nelle roste che difendono Tolmezzo; e già l'acqua cominciava l'invasione sua per i campi. Fu un momento di terrore per tutti gli abitanti, che credevano di momento in momento veder le case loro, invase dall'acqua, crollare, e gli averi disperati e le persone fors'anco miseramente perire.

Nel generale avvilimento d'animo,

notte lungo la celebre via delle 27 curve, procedeva a stento, ed arrivò alquanto tardi nella capitale della Carnia.

Mio Dio, che ingresso bagnato! L'acqua scendeva a rivoli dalle grotte — trasformando le vie in altrettanti ruscelli faugosi. — il vento ci vietava l'uso degli ombrelli — eravamo ridotti in uno stato deplorevole. — Durante l'intera notte imperversò una bufera infernale. — Le case tremavano scosse da violenti raffiche di scirocco — e la pioggia cadeva a torrenti tra il frequente rumoreggia dei tuoni.

— Nelle ore del mattino gli elementi si placarono e la giornata si fece quasi bella. Vari distinti e volenterosi giovanotti del paese ci aiutarono a preparare il teatrino, diffusero alcune umoristiche esortazioni in nostro favore, e la sera si trovarono pronti alla porta del teatro — fregiati coi distintivi del Comitato Udinese — per ricevere i numerosi spettatori. — La rappresentazione, seguì tra le più benigne ed intelligenti dimostrazioni degli astanti. — Un troppo severo Aristarco tirò dalla *Patria del Friuli* una frecciata ai bravi operai che suonarono durante il trattenimento. Noi, lasciando da parte la questione dei loro meriti artistici, stringiamo la mano a questa brava gente che fece il suo meglio per concorrere ad un'opera generosa. — La serata fruttò lire 145,42.

Dopo teatro — una brigata di capi

lode si deve all'Assessore Girolamo Schiavi che nulla curando l'imperver- sare del tempo, recatosi sulle roste, di-

pose la chiusura di alcune piccole rotte verificate e salvò Tolmezzo da prossimo e grave pericolo, rimanendo le deviate acque del But, già scorrenti intorno ai fabbricati, nel loro letto. Fu in tale momento che si chiesero le truppe a Udine; e la notizia del loro invio fu un vero conforto agli abitanti. Intanto più gravi guasti accadevano sull'opposta sponda; e le acque del But, infil- trate attraverso le dilacerate roste, scorrevano pe' campi ed invadevano il paesello di Caneva, si che ivi nella sera si ebbe un metro e più d'acqua. Gli abitanti, di maggiori guai per il con- tinuare del tempo orribile temendo rifiugirsi nella Chiesa detta della Pieve posta su un'alta roccia poco discosta.

Per fortuna, l'uragano verso la otto di sera cessò; e come per incanto le acque cominciarono tosto a sensibilmente decrescere, in misura che non si ricorda l'eguale.

## Il disastro di Ronchis.

(Lettera aperta)

All'ill. sig. Prefetto della Provincia

di Udine.

A quest'ora Ella ha certamente ricevute le relazioni Ufficiali sui grandi disastri prodotti dalla inondazione del Tagliamento nel paese e nelle campagne di Ronchis, nella notte del 28 al 29 corr., ma con tutto ciò, per dovere verso il mio povero paese nativo, trovo necessario di offrirle anch'io un qualche dettaglio, unicamente perchè fui testimone di quanto soffrirono questi poveri abitanti in quella lunga e terribile notte, e perché mi è fatto obbligo di affermare il convincimento generale che ove non vengano attivati e presto provvedimenti radicali, il Tagliamento in breve correrà colle funeste sue acque dove ora trovansi il paese di Ronchis, già in parte distrutto.

Io non ripeterò alla S. V. Ill. quello che ormai le è noto sullo straordinario rigonfiamento di quel fiume, sulle urgenti misure prese per insorgiare il pericolo delle persone e sulla inutilità di ogni sforzo per impedire che le acque superassero gli argini — ad onta delle indefesse sollecitudini del Sottocittadino Idraulico sig. Gio. Battista Zuaniani. — È vano il tacere: era convincimento generale da gran tempo che in caso di piena straordinaria nessun argine avrebbe resistito al Tagliamento, che per lungo tratto ha il suo corso in linea retta, giungendo a circa un centinaio di metri dal paese di Ronchis. E la previsione generale si è pur troppo avverata.

Salvisi chi può — fu il solo grido che si udiva alle 6 1/2 pom. del 28 corr. e l'insecuzione delle acque mugghiante per le vie del paese lasciò ap-

pena il tempo a questi abitanti di ri- parare comunque e dove fosse, pur di salvarsi.

Infatti qualche casa ospitale, il Cimiero, la chiesa e il campanile accoglievano centinaia e centinaia, alla rinfusa colle bestie, le persone esterrefatte, mentre molte altre erano già poste in salvo nei vicini paesi. L'acqua frattanto cresceva scorrendo con rapidità spaventevole, e tratto tratto, udivasi il rimbombo di case che d'intorno crollavano, e il terrore invadeva gli animi temendo che avvenisse altrettanto dei luoghi di rifugio, mentre in sì terribile trepidazione si era isolati e nella impossibilità d'invecare e di avere soccorsi. Furono momenti d'angoscia inesprimibili!

Fortunatamente dopo molte ore fu segnalato qualche decrescere, e dall'alto del campanile, ov'io mi trovava, all'incerto chiarore della luna si dominava il desolante spettacolo dell'allagamento del paese e delle campagne, a vista d'occhio, su tutte e due le sponde del fiume. Sul far del giorno 29 corr. la dolorosa scena facevaogni più manifesta, e per quanto si girasse lo sguardo non vi era alcun segno che accennasse ad accorrenza di soccorsi. Finalmente verso le ore 7 si vide proveniente da Fraforeano avanzare a stento una barca, preceduta da un uomo che con un bastone misurava la profondità dell'acqua. La presenza di gente sul campanile fu avvertita, in seguito a scambiabili segnali, e gli sforzi degli accorrenti si accrebbero per inoltrarsi fino al centro del paese, ma dovettero arrestarsi, perchè le strade erano ingombrate da legnami e masserizie d'ogni specie là travolti dalle acque, e lo stesso uomo che precedeva la barca si gettò a nuoto per avanzarsi, ma dovette anch'esso retrocedere.

Quei generosi erano guidati dai signori Griffini e Granata di Fraforeano, e il giovane che si avanzò a nuoto è Stefano Fini di qui. Verso le ore 10 le acque erano decrescite al punto da permettere il guado lungo le strade, ed è impossibile di esprimere il comune dolore di fronte alla grande sventura che ci aveva tutti colpiti. Prima cosa fu quella di accertarsi se vi fossero vittime umane, e fortunatamente si ebbe l'assicurazione e il conforto che questi poveri abitanti avevano tutti salvata almeno la vita.

Si pensò poca al modo di sopprimere ai più urgenti bisogni, ma le difficoltà a questo scopo erano enormi, in causa del nostro isolamento, e per l'avvenuta dispersione di gran parte dei generi di prima necessità.

Benemerita fu veramente la famiglia Marsoni, dando ricetto e vittuarie a centinaia di persone, e primi ad accorrere dal fuori portando del pane furono i signori Griffini e Granata, Ferrari e Cazzollo, Sindaco di Varmo.

buona accoglienza fattaci dal conte Ferdinando Groppeler — benché occupato di cose di ben maggior rilievo; ed il dimenticare l'egregio sig. Vintani (uno dei presidenti del teatro) — che sorvegliò personalmente al buon andamento della serata. L'orchestra Guarneri sostenne con molta lode la partita musicale, ed il pubblico non le fu avaro di applausi.

Il nostro itinerario ci doveva portare da Gemona a San Daniele, — poi a Spilimbergo. — La presidenza del teatro di San Daniele ci fece sapere con un cartellino postale, ch'era in title (1) parlare di rappresentazioni essendo quel teatro già impegnato fino al primo dicembre. — Un successivo telegramma più galantuomo di forma, fa sì che ti riamano un pietoso velo sulla famigerata cartolina, che volevamo pubblicare in fac-simile litografato.

Da Spilimbergo ci scrivono, non trovarsi l'illuminazione di quel teatro — modificata secondo le recenti prescrizioni della legge sulla pubblica sicurezza, vietata quindi per ora una rappresentazione notturna.

Eccoci dunque ritornati — al nostro quartiere generale — più carichi di gloria che di quattrini. — Da qui, — piaggeremo forse un nuovo volo — nella fiducia di esser più fortunati.

Il Segretario della Compagnia

# LA PATRIA DEL FRIULI

Nelle ore pom. del giorno 29 stesso giunsero dai paesi vicini parecchie persone, fra le quali l'on. Solimborgh, e più tardi una commissione di egregie persone da Latisana con una sovvenzione di pane. Appena fu possibile si cercò di provvedere perché non avvenissero sottrazioni delle cose sparse e maggiori pericoli per la sicurezza delle persone nelle case crollanti.

Verso sera giunsero da Latisana i R. R. Carabinieri, che al momento della irruenza delle acque nella sera prima dovettero colà restituirsì, e dalla parte di Fraforeano giunse una compagnia di soldati. Allora soltanto si stabilì una sorveglianza regolare a salvaguardia delle persone e delle proprietà.

Nel di dopo, 30 corr. intervenne il Sindaco, il quale abita in Latisana, e da lui si seppe che la S. V. Ill. aveva provveduto per la spedizione di ripetute sovvenzioni di pane. Fino allora, oltre ai soccorsi delle famiglie suindicate, erasi suppedito con altre private offerte giunte dai paesi vicini.

Lunga sarebbe l'enumerazione dei generosi oblatori e dei sovventori di tanti infelici all'improvviso gettati nella miseria, ma è debito di giustizia di segnalare alla pubblica riconoscenza di questo paese il clero, che fu all'altezza della sua missione, avendo il Curato Don Pietro del Giudice ed i Sacerdoti Alessandri e Bressanetti gareggiato di attività ed abnegazione.

Meritano pure eguale gratitudine, oltre alle suddette famiglie, quelle dei signori Della Giusta, Bertuzzi, Di Gasparo, il paese di Teor e tutti quelli che con nobile slancio di Carità soccorsero questo infelice paese. Mentre era in corso quest'opera umanitaria, coll'aiuto di altri soldati sopravvissuti, furono alla meglio riattivate le comunicazioni, ed in questo, come in altri simili disastri che colpirono tanti nostri fratelli, l'esercito e così pure i Reali Carabinieri furono eguali a sé stessi nel loro coraggio e per la loro abnegazione. — Onore e riconoscenza all'esercito italiano!

Sopravvenne il personale tecnico per la rilevazione del disastro, e questo è pur troppo gravissimo.

Molte case furono atterrate, molte in parte sono crollanti e verranno tosto abbattute.

Gli argini in vari punti e per larghi tratti furono interamente asportati con vaste aperture, una delle quali di circa 200 metri, precisamente nella direzione del corso del fiume, che da lunghi anni col peso delle sue acque minacciava direttamente il paese.

La stessa Chiesa maggiore fu danneggiata, ed in vista della possibilità di un pericolo, fu abbandonata. Le chiusure, le muraglie di cinta furono tutte abbattute e disperse. Il granoturco, quasi tutto ancora da raccogliere, è interrato, ed i generi stessi già raccolti furono in gran parte trasportati dalle acque. Molissimo bestiame minuto rimase anegato; e in tal modo questo paese già povero, è ora ridotto nella più squallida miseria, con gran numero dei suoi abitanti senza tetto e senza pane.

Nou credo si esageri punto se il danno si fa ascendere a più e più centinaia di miglia di lire.

E doloroso il dirlo, ma questo danno era prevedibile!

Per quanto colla recente costruzione di argini si affermasse che il paese era sicuro, il corso dell'acqua, per qualche kilometro diretto sopra l'abitato, rendeva evidente anche ai profani, come ora è riconosciuto da tutti, che tale sventura si poteva prevenire.

Sì, signor Prefetto, si poteva prevenire, e a tempo.

Si accetta che da qualche anno è allo studio il progetto per la deviazione, o meglio per la restituzione del corso del fiume nell'antico suo letto, là appunto dove cominciò da molti anni a dirigersi colle sue acque in linea retta sul paese di Ronchis.

Si assicura del pari che nulla opponeva all'attuazione di quell'opera, ed ora è generale il grido di dolore e di rimpianto perché a tempo, come si poteva, non sia stata eseguita.

Si dirà che la piena fu affatto straordinaria, ma appunto per questo era evidente che se gli argini, ora asportati dalle acque, bastavano a contenere le piene ordinarie, potevasi prevedere che in caso di enorme affluenza d'acqua erano impotenti a frenarle, dopo la costruzione delle recenti arginature superiori, che chiusero gli sbocchi, fino allora esistenti, che potevansi a giusta ragione chiamare le nostre valvole di sicurezza.

Ed ora questo infelice paese invoca soccorso a tanta sventura, ma in pari tempo reclama, lo ripete, reclama che sia provveduto prontamente alla sua sicurezza futura, coll'esecuzione del sudetto lavoro, già riconosciuto necessario, e reso tale imperiosamente pur troppo ora che il paese stesso in gran parte abbattuto e gettato nella miseria, vedesi esposto ad un continuo ed estremo pericolo.

Creda, signor Prefetto, che la condi-

zione di questo paese è di gran lunga peggiore di quanto possa essere valutata da lungi, e che sono necessari i più pronti e più efficaci soccorsi.

Con distinta osservanza ho l'onore di seguirni

Ronchis di Latisana, 30 Ottobre 1882.

Suo dev.

Antonio Galotti.

**Note Tolmezzine.** *Il pericolo è passato. — Un brutto quarto d'ora. — Un'accoglienza di nuovo genere ai nostri soldati. — Danni della piena. — Vittime.*

Faccio seguito alla mia corrispondenza del 28 corrente.

Già è da molto tempo che i fiumi d'Italia e più specialmente del Veneto vengono a farci dei brutti scherzi, viaggiando tratto tratto per le campagne, senza aspettare nemmeno una modesta carta d'invito e portando la desolazione nelle campagne del povero contadino e lo spavento nel palazzo dell'opulente signore. — Sarebbe omnia ora di tenerli a dovere questi fiumi prepotenti condannandoli a domicilio coatto con un buon sistema d'argiatura e di canali e proibendo il disboschimento delle montagne tanto favorevole al corso impetuoso delle acque.

Alle una pomeridiana del giorno 28, quando questo Commissario distrettuale, d'accordo con le Autorità municipali, telegrafo al vostro Prefetto chiedendo rinforzo di truppe e carabinieri con corone a vento, il pericolo era veramente grave. Il But impetuoso a 2.70 sopra guardia minacciava, oltre la frazione di Caneva, anche il territorio ed il paese stesso di Tolmezzo perché la corrente principale batteva con forza stragrande contro la rosta del Siet. Molti uomini, mandati dal Municipio, corsero con travi, con sabbia, con mattoni a metter riparo in tutte le strade della campagna a nord est di Tolmezzo per il caso che il torrente, irrompendo, trovasse un ostacolo e non si precipitasse improvvisamente in paese. Alle cinque e mezza della sera, dopo che il tempo si era un po' rabbornito, venne di nuovo un terribile acquazzone con vento fortissimo, tuoni, lampi, tanto che quasi tutti, prevedendo una certa catastrofe, avevano già messo via le loro robe e fatto su un fardello per intraprendere la gita di piacere all'altro mondo, dopo una calda raccomandazione dell'anima a Dio per rappezzare le loro marachelle. E quelli che sapevano di non meritarsi le regioni superne degli angeli? Alle scottature d'Averno ed ai flagelli delle Eumenidi nell'Erebo preferendo un bagno freddo, quei poveri dannati, fra i quali si annovera l'umile corrispondente, pensarono bene di fermarsi quasi giù in terra ad aspettare gli eventi. E gli eventi furono propizi. Il temporale, che fino alle sette inferiva veementissimo, condannandoci in chiusa come i filinguelli, cessò improvvisamente ed alle otto la luna risplendeva fra gli steccchi fulgida invitando i gatti ad un amore platonico sui tetti delle case. Guai se quella bufera durava; allora si che saremmo stati acciuffati per il di delle feste; ma Iddio non volle ed a buon rendere.

I sollati (una compagnia del 9° regg.) sempre pronti ad accorrere dove si tratta di pericoli da superare, di esporre la propria vita per salvare quella degli altri, sempre generosi, sempre prodigi arrivarono alle due dopo mezzanotte a Tolmezzo credendo di trovarlo sommerso dalle acque, ed invece, e fu buona ventura per noi tutti, il paese era nella sua solita quiete sepolcrale, con i suoi soliti fanali spenti, assopiti nel suo solitissimo indifferentismo. Perché no, domando io, sapendo che dovevano arrivare i nostri bravi soldati, spinti da uno scopo generoso di carità, nessuno si mosse ad incontrarli neppure il cursore comunale col lanternino per avvisarli che qualcuno vegliava in paese, che erano aspettati da qualcuno? Seppi da uno di quei militari, non dico che distintivo avesse per non far arrossire di più un certo membro della Giunta municipale, che appena entrato in paese e non vedendo anima alcuna si domandò col compagno: Che sieno forse tutti fuggiti questi abitanti per la paura dell'inondazione? Ma! effetti di temperamento io riteguo; chi nasce atto ad una cosa, chi ad un'altra. Quel tale per esempio ha la negativa affatto per dirigere la cosa del comune e farebbe meglio assai ritornarsene agli antichi amori del compasso e del metro.

I danni dell'inondazione in Carnia, a quanto si sente fino ad ora, non furono molto gravi. Qualche argine un po' sconnesso, strade rote in qualche luogo, ma alle quali con una giornata di lavoro ci si rimeda, alberi divelti ed asportati dalla forza del vento ad una considerevole distanza.

Quello che rattrista più di tutto, in confronto dei danni leggerissimi suaccennati, è il pensiero che, in causa del rapido aumento delle acque in questi giorni, molte famiglie ad un tratto vennero private chi del marito, chi della

sfiglia, chi d'un fratello annegatosi in quelle onde spaventosamente rapaci.

L'altra mattina due uomini, certi Gonano e Strazzaboschi volendo recarsi a Verzegnis, attraversando il Tagliamento, vennero circondati dalle acque fiume del fiume in modo che si vide chiuse il cammino d'ogni parte.

Ed intanto la bussola imperversava e quei due infelici dovevano rimanersene finiti con la probabilità di venire in un baleno travolti dagli enormi cavalioni che andavano a frangersi in picolissimo tratto di ghiaia dove essi erano come prigionieri. Orribile a dirsi! Con la morte che avevano a pochi passi di distanza, sotto ad una pioggia dirotta, senza pane, senza vestiti, si può dire, passarono una intera notte e quale notte infernale, poveri sciagurati! Venne messo in opera nella mattina successiva ogni mezzo di salvataggio, ma era impossibile arrivare a quelli infelici senza esporsi ad una morte sicura.

Vi fu un momento che, tentando l'ultimo sforzo, si gettarono nell'acqua per arrivare ad un altro tratto più spaziose di ghiaia non molto lontano dalla riva e lo raggiunsero, ma dovevano ancora attraversare un altro fiume più grosso di acqua. Estenuati, dopo ventiquattro ore d'una continua lotta fra la vita e la morte dovettero soccombere con sommo dolore di coloro che erano presenti a quel lugubre dramma e che pure non potevano soccorrere i due infelici Gonano e Strazzaboschi.

Parlasi di altre vittime a Forni Avoltri, a Comeglians ed a Pesaris. — Così, sebbene di breve durata, le piene dei fiumi - torrenti della Carnia hanno lasciato un mestissimo ricordo.

Tolmezzo, 31 ottobre 1882. (Ore 2 pom.).

Macia.

**Le inondazioni.** Ci scrivono da Valenzocello: Fra i comuni che molto soffrirono dalle piene, e poco figi rano nelle liste dei danneggiati, è il nostro. La inondazione del 29 ha compito l'opera devastatrice della inondazione antecedente. I pochi raccolti rimasti ancora nella campagna furono distrutti. I terreni, coperti da uno strato denso di sabbia e fango, per molti anni non frutteranno. Noi ci troviamo in una penisola; le strade di Pasiano, di Azano che congiungono a Pordenone tutti i paesi delle provincie di Venezia e Treviso, subirono, per l'impeto delle acque, sconsigliamenti tali, da divenire impraticabili.

Vogliamo sperare che il Governo, come agli altri, anche al nostro Comune verrà in aiuto, e col decretare il riatto delle sponde dei fiumi e delle strade procacciò exiando del lavoro a questi poveri abitanti, che si vedono innanzi la più squallida miseria.

**Soccorso agli inondati.** Spilimbergo, 2 settembre 1882.

Pregiatissimo sig. Professore,

Certo che la S. V. Ill. vorrà far inserire nel reputato suo periodico la Nota Prefettizia, qui a tergo, a nome mio e del Comitato di soccorso agli inondati, ghe antecipo sentiti ringraziamenti.

Colla più perfetta stima e considerazione

Dev.mo

P. Santorini.

COMMISSIONE PROVINCIALE

per  
SOCCORSI AGLI INONDATI

ANNO 1882

N. 6, Gabinetto.

Udine, 20 ottobre 1882.

Alla onor. Presidenza del Comitato di Soccorso agli inondati

in Spilimbergo.

Nell'accusare ricevuta delle l. 743.77, ammontare delle obblazioni costi raccolti a beneficio degli inondati, sento il debito di porgere le maggiori azioni di grazie al Comitato per l'opera filantropica compiuta e di testimoniare ai singoli obbligati la maggior riconoscenza in nome dei poveri beneficiari.

Colla maggior considerazione.

Il Prefetto

Brussi

**Il sussidio agli inondati.** Ci si scrive che il Municipio di Dignano ha votato lire 100 quale concorso di quel Comune per sussidiare i danneggiati dalle inondazioni.

**La proclamazione dei Deputati. Gemona, 1 novembre.** Solo ieri sera, alle 6.20 pomeridiane, si potettero proclamare i Deputati del Collegio Udine II nelle persone degli onorevoli signori:

Billia avv. Giov. Batt. con voti 3780

Di Bassecourt marc. Vinc. » 3388

Orsetti avv. Giacomo » 2406

**Gratificazione meritata.** Osoppo, 1 novembre. « Finalmente! Il Ministero della Pubblica istruzione ha riconosciuto abilità e buona volontà nel nostro maestro

clemente Don Giovanni Christ, e lo ha gratificato, per mancanza di fondi, con lire 50, qual prova che la zelante ed intelligente sua prestazione nel 1881-82 fu dal medesimo Ministero presa in considerazione!

« Un miratutto all'amico Don Giovanni! »

F.

**Rinuncia a consigliere.** Spilimbergo, 1 novembre. Nel n. 233 del pregiato vostro giornale avete accennato alla mia rinuncia alla carica di consigliere comunale presentata a questo Consiglio in data 28 settembre u.s.

Quella rinuncia era motivata dal fatto che stava per entrare nel Consiglio stesso un delatore politico, il quale negli ultimi momenti del Governo austriaco, aveva messo in pericolo la mia vita.

Il relativo documento è noto al nostro Sindaco che ne conserva anche copia.

Era perciò naturale che la mia rinuncia, essendo diretta al Consiglio, fosse ad esso anche letta. Ma l'on. nostro Sindaco non si crede in dovere di far ciò, e nella seduta del giorno 10 del mese scorso, si limitò ad accennare al Consiglio soltanto la data della mia rinuncia, per cui i 18 consiglieri presenti, compreso il delatore politico, l'accettarono senz'altro.

Conosciuti però da alcuni consiglieri, i motivi della mia rinuncia, questi si lamentarono dell'arbitraria soppressione, da parte del Sindaco, dell'atto di partecipazione, ritenendo sorpresa la loro buona fede e compromessa con un voto innocente la loro moralità e quindi la moralità pubblica.

Ed è appunto sotto il punto di vista dell'interesse pubblico che vi prego di voler inserire la presente nel reputato vostro foglio, poiché, in quanto a ciò che si riferisce al delatore ci penserà io coi mezzi legali.

A. Valsecchi.

**Esposizione Bovina in Tolmezzo.** Ricordiamo ai nostri allevatori che lunedì 6 prossimo a Tolmezzo ha luogo la Esposizione provinciale di bovini da razza di latte. — La Giuria per detta mostra è costituita dai signori:

Bonin Giacomo, di Pordenone.  
Cancianini Marco Pacifico, di Reana.  
Calissoni dott. Vitale, di Conegliano.  
Cattaneo co. Riccardo, di Pordenone.  
Faelli Antonio, di Arba.  
Luisetto Antonio, di Brugnera.  
Jurizza dott. Raimondo, di Udine.  
Pecile Attilio, di Fagagna.  
Tempo Giovanni, di Santa Maria la longa.

Zandonà dott. Ugo, Palmanova.

Quattro bovini sono affatti da zoppina lombarda in Comune di Trivignano. Vennero isolati e fu preso ogni provvedimento per impedire la diffusione della malattia.

**Il polverificio di Poveletto.** Con ieri, credo, incominciò di nuovo il lavoro in questo polverificio, che una tremenda sciagura colpì nel decorso estate. Dopo tante battaglie... d'inchiesto contro la riattivazione della pericolosa industria, ho voluto fare una visita alla fabbrica. Adesso è tutt'altra cosa di prima. Il polverificio e la poco discosta polveriera sembrano vere fortezze. Tutto all'intorno del polverificio si innalzano barricate — o meglio bastioni — di terra, all'altezza delle piccole casupole dove si eseguiscono le varie operazioni della fabbricazione della polvere; ed all'ingiro di queste barricate scorre un fossa d'acqua. Lo stesso intorno alla polveriera, dove le barricate sono ancor più alte ed il fossa molto più ampio e profondo. E tutti questi edifici sono chiusi da due palizzate perché persone estranee al lavoro non si avvicinino ad essa. Le casuccie poi dove le diverse operazioni si compiono, sono isolate una dall'altra, talune da barricate (quelle della lucidazione) che sorgono internamente; altre da una parete di ferro eretta in mezzo ai due edifici dove sono collocati i pestelli, per modo che se uno di essi per disavventura scoppiasse, l'altro che gli sta d'accanto non correrebbe pericolo.

A detta insomma di persone che se ne

Ruolo delle cause da trattarsi, nella 1<sup>a</sup> sessione del 4<sup>o</sup> trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

7 e 8 novembre. Lenisa Giorgio, per furto, test. 11, P. M. cav. Trua, difensore Baschiera.

9, 10 e 11 novembre. Merlino Luigia, per falso, test. 6, id. id., id. id.

14, 15 e 16 novembre. Marcuzzi Ferdinando e Bertolini Carlo, per furto, test. 16, id. id., id. D'Agostini.

17 e seguenti. Del Missier G. B., Veritti Santa, Pugnetti Antonio, Comello Paolo e Blasutigh Michele, per spedizione di vigili falsi, test. 46, id. id., id. D'Agostini e Schiavi.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Sette entrate nel mese di ottobre 1882.

Alla stagionatura gregghe colli 48, k. 5735; trame 25, k. 1610. Totale colli 78, k. 6345.

All'assaggio gregghe n. 115; lavorate n. 13. Totale n. 128.

Società Udinese di ginnastica. Ordine del giorno 1 novembre 1882:

Lunedì prossimo si dà principio alle lezioni per gli allievi.

Le inserzioni si ricevono alla palestra, la mensilità è di l. 1.50.

I Buoni del tesoro. Siamo pregati di pubblicare il seguente telegramma della Direzione Generale del Tesoro:

« A cominciare versamenti che saranno eseguiti dal giorno 1º novembre 1882 interessi buoni Tesoso è fissato: 3 p. c. pei buoni con scadenza 6 mesi; 4 pei buoni scadenza 7 a 9 mesi; 5 pei buoni scadenza 10 a 12 mesi.

Mercato granario. Dopo messo in macchina il giornale, ieri, si vendette il frumento mercantile a l. 18.50; da senna a 19; ed i lupini, una piccola partitella raggiunse le lire 8.60. Il granoturco discese per contro fino a l. 8.

Teatro Minerva. A chi è in ritardo, consiglierei di fare la conoscenza di quei due graziosi amorini, di esclusiva proprietà della Compagnia Sidoli, che sono i fratelli Ferroni. Il mio collega Vico asserei di loro che il pubblico ne è innamorato, io soggiungo che ne è entusiasmato addirittura. Sfido io! Con le chiose bionde, ricciute, col perenne sorriso sul labbro, con quel visino dolce dolce, dai contorni delicati....

Ma non sono mica disposto a scrivere un romanzo... Chiudo con una frase carica di volo a una signora: Io li mangierei!

La signora voleva troppo, al pubblico bastò di applaudirli ripetutamente nella loro serata d'onore.

Che c'era di nuovo ieri sera? Niente, proprio niente... Ah sì, la svogliatezza negli artisti, i quali ben a ragione se l'avessero presa col pubblico scarso. E si che la generazione umana si molteplica allegramente anche a Udine!

Si festeggiò il Direttore sig. T. Sidoli per la non comune abilità nell'ammainare i suoi stalloni, che li presenta in libertà a due, a quattro, a sei ed anche a otto per volta; e si chiuse col Roberto il Diavolo. Non l'opera di Meierbeer, e nemmeno la commedia ridotta ad usum Reccardini e consumo dei dilettanti... di marionette, sibbene un miscuglio di questo e quello. Diffatti c'era la musica che stonava, i diavoli che zirlavano, e le fate che voltevano ballare. Ammirai tre cose: la ricchezza dei vestiti in generale, i corpetti ed i veli delle ballerine in particolare, e l'indispensabile fiaccola di bengala. Finalmente sono in grado di distinguere le luci!

Kappa — Questa sera rappresentazione con programma nuovissimo.

Teatro nazionale. La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera riposo. Domani si darà la ridicolissima commedia: « Il fallimento di Facanapa ». Questa sarà seguita dal ballo nuovo: La vendetta di Jarba re dei mori.

Il serraglio Back. Veramente, il sig. Back ha ragione di chiamare il suo il primo serraglio d'Europa. Una visita riesce interessantissima. Vi si ammirano stupendi leoni, tigre, giraffe, scimmie, elefanti....

Ci vadano, ci vadano i cittadini è comprensibile.

Il furto al Paderni. Ancora gli autori del furto al sig. Paderni, ieri narrato da noi, sono ignoti. L'ammontare del furto è di circa lire 250.

Un orecchino d'oro fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio Sez. IV, dove, chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo.

Il giorno dei morti. Ieri, giorno dedicato ufficialmente alla memoria di loro che

Stesi placidamente e colle braccia in croce, della sacra natura ascoltano la voce,

molta gente affluiva al Cimitero. È bello, è santo il culto delle memorie

Ma niente belle quelle baracche, e per nulla santo il vociare dei fruttivendoli, i quali e le quali assediano la vicinanza del Cimitero e danno un carat-

tere profano al religioso pellegrinaggio. Tant'è; i costumi lo esigono. Chi impedisce ai Krumiri, a mo' d'osempio, d'intrecciare carole intorno la bara del trastassato?

### MEMORIALE PEI PRIVATI

#### Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1882.

Attivo.

Denaro in cassa . . . . .	L. 12,277.77
Mutui a enti morali . . . . .	493,516.07
Mutui ipotecari a privati . . . . .	497,493.85
Prestiti in Conto corrente . . . . .	79,409.60
Prestiti sopra pego . . . . .	92,986.75
Cartelle garantite dallo Stato . . . . .	564,883.50
Cartelle del Credito fondiario . . . . .	64,547.
Depositi in Conto corrente . . . . .	187,739.26
Canabili in portafoglio . . . . .	181,055.
Mobili, registri e stampa . . . . .	1,531.32
Debitori diversi . . . . .	59,390.90
Somma l'Attivo L. 2,024,320.05	

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . .	L. 869,038
Interessi passivi da liquidarsi . . . . .	483,61.33
Smili liquidati . . . . .	2960.23
Somma Totale L. 2,034,331.99	

Passivo.	
Credito dei depositanti per capital . . . . .	L. 1,867,281.15
Simile per interessi . . . . .	48,361.33
Creditori diversi . . . . .	1,029.28
Patrimonio dell'Istituto . . . . .	79,747.85
Somma il Passivo L. 1,936,419.61	

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . . .	87,912.88
Somma Totale L. 2,034,331.99	

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi . . . . .	
Lib. accessi n. 34, depositi n. 218 per L. 67,888.16 estinti 23, rimborsi 238 " 104,406.23 Udine, 1 novembre 1882.	

Il Consigliere di turno	A. VOLPE.
-------------------------	-----------

Banca di Udine.	
Situazione al 31 ottobre 1882.	

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 . . . . .	L. 1,047,000.-
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi . . . . .	523,500.-
Saldo azioni L. 523,500.-	

Attivo	
Azionisti per saldo Azioni . . . . .	523,500.-
Cassa esistente . . . . .	147,567.53
Portafoglio . . . . .	2,236,291.54
Anticipazioni contro deposito di valori e merci . . . . .	112,095.48
Effetti all'incasso . . . . .	15,248.64
Debitori diversi . . . . .	87,638.39
Valori pubblici . . . . .	172,941.68
Effetti in sofferenza . . . . .	12,638.80
Esercizio Cambio valute . . . . .	60,000.-
Conti correnti fruttiferi . . . . .	337,764.36
Conti correnti da deposito . . . . .	431,923.86
Stabile di proprietà della Banca . . . . .	37,539.03
Depositi a cauzione di funz . . . . .	75,000.-
" liberi" anticipazione . . . . .	724,542.25
Mobili e spese di primo impianto . . . . .	5,300.-
Spese d'ordinaria Amministraz . . . . .	29,376.23
L. 5,329,264.39	

Passivo	
Capitale . . . . .	L. 1,047,000.-
Depositanti in Conto corrente . . . . .	2,618,973.93
" a risparmio . . . . .	325,493.23
Creditori diversi . . . . .	23,958.45
Depositi a cauzione . . . . .	799,342.25
" liberi" . . . . .	269,370.-
Azionisti per residui interessi e dividendo . . . . .	3,143.37
Fondo di riserva . . . . .	107,429.99
Conto di riserva speciale . . . . .	10,000.-
Utili lordi del corrente esercizio . . . . .	119,053.17
L. 5,329,264.39	

### ULTIMO CORRIERE

Lon. Francesco Coccapieller.

Chi è quest'uomo il cui nome uscì trionfante dalle urne nella Capitale d'Italia, accanto ai nomi del ministro Bacchelli e del Pianciani?

È lui cinquantacinque anni, alto di statura, con lunghi baffi arcuati, con pizzo folto e bigio, occhi incavati ma non privi di forza, lineamenti marcati, angolosi. Veste da Cavallerizzo, con stivali alla scudiera, cappello a cilindro a larghe tese e scudiscio in mano.

La sua vita è misteriosa. È nato in Roma, al Quirinale, da una guardia svizzera certo Guzzambieri. È stato soldato del Papa, poi garibaldino e custodiva i cavalli dell'esercito garibaldino a Mentana. D'allora poco si seppe di lui. Lo videro a Parigi, segretario in una casa di fama molto equivoca; poi in Italia, a Torino, come inventore di un freno per le vetture. Quest'anno dopo l'apoteosi di Garibaldi, compariva con una lettera sur un giornale operaio, nella quale si scagliava contro i capi del partito radicale romano.

Entrò pocchia ufficialmente nel campo della stampa colla fondazione dell'*Ezio II*, che gli fece piombare — addossi numerosi processi per diffamazione. Le rivolverse di Via Vittoria, e la sua carcere sono cose note a tutti.

Stesi placidamente e colle braccia in croce,

Della sacra natura ascoltano la voce,

molta gente affluiva al Cimitero. È bello, è santo il culto delle memorie

Ma niente belle quelle baracche, e per nulla santo il vociare dei fruttivendoli, i quali e le quali assediano la vicinanza del Cimitero

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI COLAJANNI

GENOVA - Via Fontane, N. 10.  
SUCCURSALI  
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.  
ABBiategrasso - Agenzia Destefano

UDINE, via Aquileja, N. 71  
SUCCURSALI  
SONDIO - D. Taverazzi  
ANCONA - G. Venturini

Incaricati ufficiali dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO - 10 Novembre vap. INIZIATIVA - 10 Dicembre vap. SCRIVIA

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO - Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 20 Ottobre vapore CHATEAU-LEOVILLE - 20 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 ore - Il ritorno fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

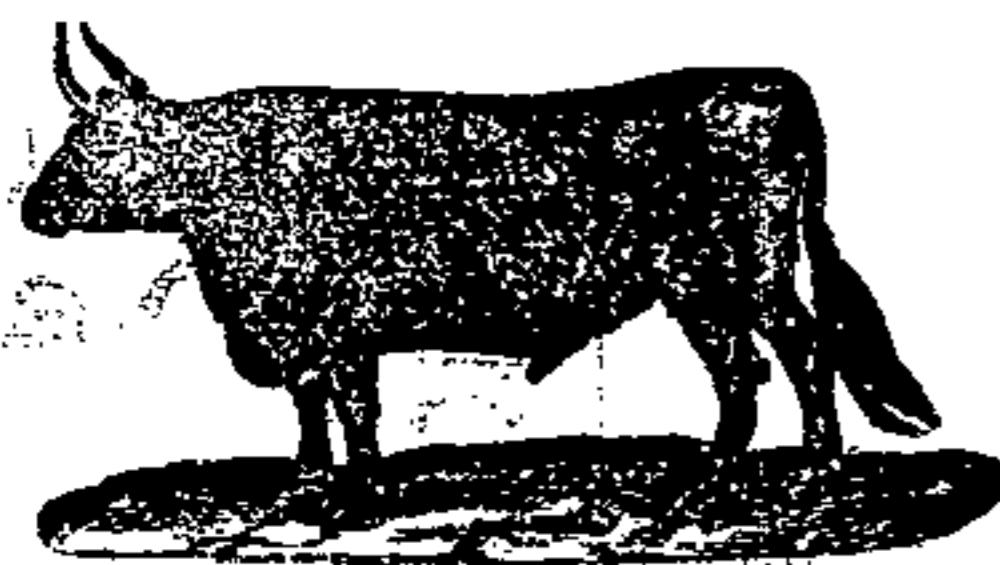
Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE ore 1.48 ant. 5.10 ant. 9.55 ant. 4.45 pom. 8.26 pom.	A VENEZIA misto ore 7.21 ant. omnib. " 9.43 ant. accel. " 1.30 pom. omnib. " 9.15 pom. diretto " 11.35 pom.	DA VENEZIA ore 4.30 ant. 5.35 ant. 2.18 pom. omnib. " 4.15 pom. misto " 9.30 pom.	A UDINE diretto ore 7.37 ant. omnib. " 9.55 ant. accel. " 5.53 pom. omnib. " 8.26 pom. misto " 2.31 ant.
DA UDINE ore 6. — ant. 7.47 ant. 10.35 ant. 6.20 pom. 9.05 pom.	A PONTEVEDRA omnib. ore 8.56 ant. diretto " 9.46 ant. omnib. " 1.38 pom. omnib. " 9.15 pom. misto " 12.28 ant.	DA PONTEVEDRA ore 2.30 ant. 6.28 ant. 1.38 pom. omnib. " 5.15 pom. misto " 6.28 pom.	A UDINE omnib. ore 4.56 ant. 6.28 ant. 4.15 pom. 7.40 pom. 8.18 pom.
DA UDINE ore 7.54 ant. 6.04 pom. 8.47 pom. 2.50 ant.	A TRIESTE omnib. ore 11.20 ant. accel. " 9.20 pom. omnib. " 12.55 ant. misto " 7.38 ant.	DA TRIESTE ore 9. — pom. misto ore 1.11 ant. accel. " 6.20 ant. omnib. " 9.05 pom. misto " 5.05 pom.	A UDINE ore 2.27 ant. 1.05 pom. 8.08 pom.

## Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI  
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingresso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitellino nell'abbandonare il latte della madre, perde circa non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è iniziosissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua dolcezza che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausie, nei mal di stomaco, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido, Domenico Farmacista al Redentore Via Granzano. Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza; a Milano presso A. Manzoni & C. Via della Sala, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

## RESTITUTIONS

### FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

### Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le mollette, le lopie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lisafatici delle gambe dei puledri usati come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

### Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine - VIA MERCATOVECCHIO - Udine

## NOVITÀ

Palle vellutate in Colori vivi assortiti, molto leggere ed elastiche, adatte per i divertimenti da Sala, non cagionando alcun danno anche se urtano contro oggetti fragili.

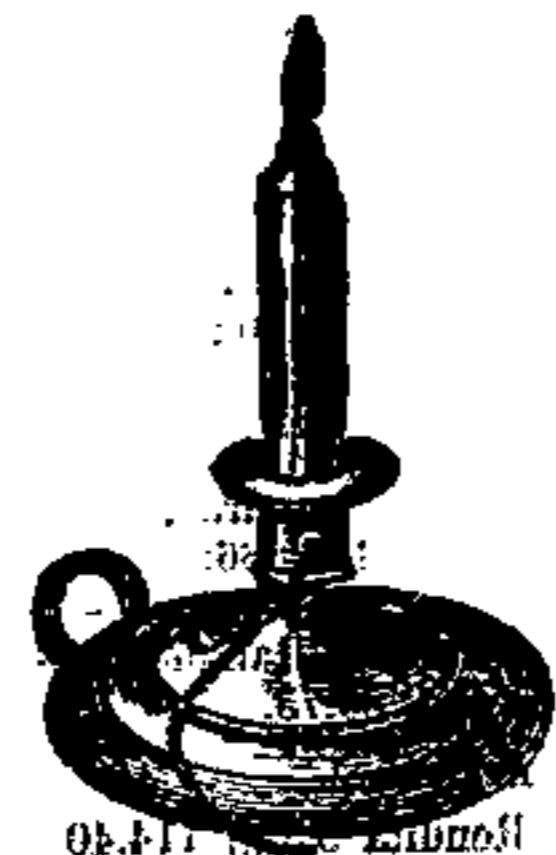
Troyans vendibili al negozio e laboratorio di

Domenico Bertaccini  
in Poscolle e in Mercatovecchio

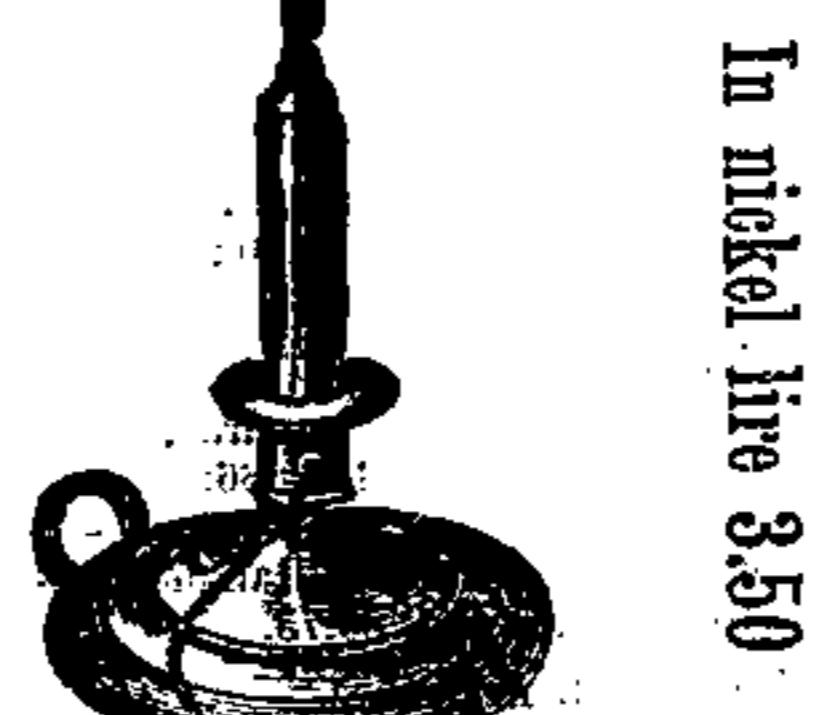
## Lume a Benzina

Brevettato E. BIANCHI

a prezzi con nuovo ribasso



In ottone lire 2.75  
In nichel lire 3.50



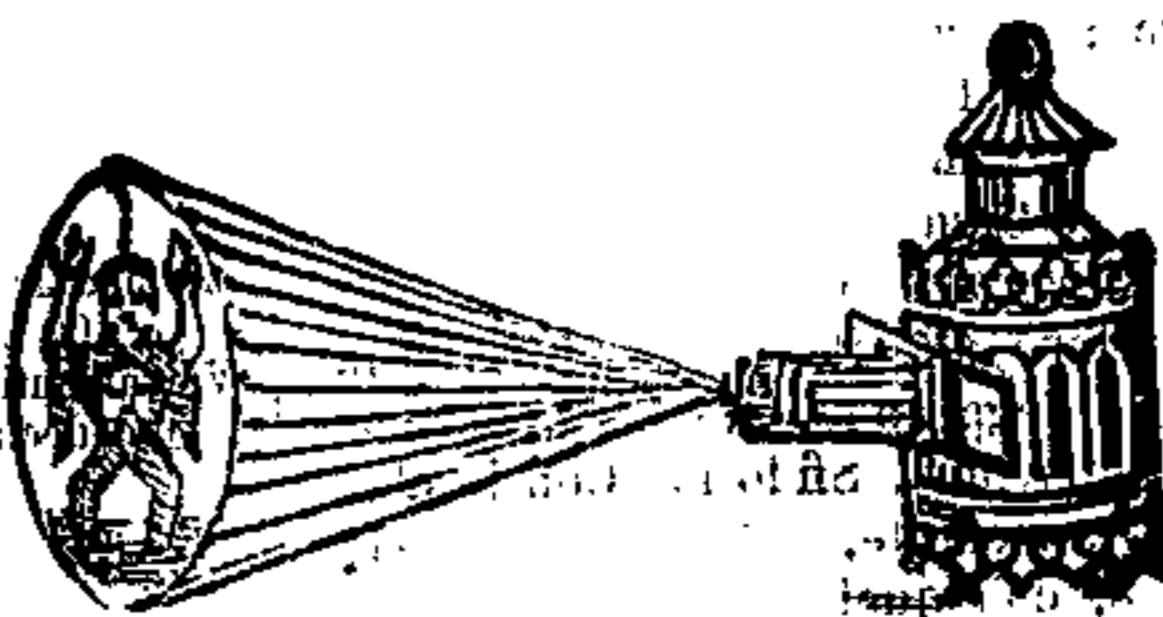
DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Mercato nuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Udine, 1882 - Tipografia di Marco Bardusco.

## BERLINER

## GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE



COME ... Vi annoiate? ... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia! ... Il tempo trascorre presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di Domenico Bertaccini in via Poscolle od in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi mignon che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli: perate il gioco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della forza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello del ticchello infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. Comperate infine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Trainway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, ed altri ed altri....

## Avvisi a prezzi modicissimi

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in MILANO, Via Pasquale N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

## BIBLIOTECA UNIVERSALE

ANTICA E MODERNA Copia 25.000

di tiratura d'ogni volume

a Centesimi 25 il volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spazio veramente straordinario, ed infatti, la considerazione che l'editore aveva ricavata nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua impresa è stata compiuta dal più splendido risultato.

Le prime volumi della Raccolta vennero già fatte paracchi ristampe ed i nuovi vengono stampati in edizioni d'oltre 25.000 copie cadasuna. E questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei vari volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia col prezzo di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

Franco di porto in tutto il Regno . . . . .	Legato in broccato, Cent. 25 — In tela, Cent. 40.
Alessandria, Susa, Tanis, Tripoli . . . . .	8 — 12 —
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . .	10 — 14 —
America del Sud, Asia, Africa . . . . .	12 — 18 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay . . . . .	16 — 20 —

Un volume separato nel Regno

Legato in broccato, Cent. 25 — In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vuglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquale N. 14.